

### 311.Tenere aperta una conversazione incomprensibile

Testo di una conversazione raccolta da Tatiana Geambasu (OSS, Coop. L'Agorà d'Italia, RSA Maestrina, Arezzo) e Cristina Donati (medico) per l'incontro di formazione tenutosi ad Arezzo il 26 gennaio 2017 (gruppo del mattino). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

#### Il conversante

Il Signor Ugo ha 72 anni, cammina da solo e si alimenta autonomamente. Ha bisogno di aiuto per l'igiene. Dopo pranzo inizia ad innervosirsi e ad essere ansioso perché dice che deve andare via per fare delle cose.

MMSE non somministrabile.

#### Il contesto e la conversazione

Ugo viene accompagnato a sedere davanti a un tavolo in una stanzetta.

Il ritmo della conversazione è molto lento, con pause. Dura circa 15 minuti.

#### Il testo: *Un signore, gli ho dato il massimo, devo andare*

1. OPERATORE: C'è il sole ma è freddo.
2. UGO: C'è il sole ma... è fre... freddo, è freddo sí... e io vado quando ho detto.
3. OPERATORE: Ora più tardi mi fa un po' di compagnia.
4. UGO: E io volentieri, ma ora questo signore che e... e dice aspettami che io faccio venire la ta... non me ne ritorna la faccenda lì.
5. OPERATORE: E' un lavoro che gli deve fare lei?
6. UGO: No.
7. OPERATORE: No. (*pausa lunga*) Se lo incontrasse domani?
8. UGO: No, bisogna che stasera... bisogna che io mi faccio vedere, mi faccio vedere in tutti i modi... e dopo... bisognerebbe che mi facesse... qui scusi ehm.
9. OPERATORE: Sì sì.
10. UGO: Bisogna che mi faccia vedere in tutti i modi da questo signore.
11. OPERATORE: Sta qui vicino questo signore?
12. UGO: No non è tanto vicino... no non è tanto vicino.
13. OPERATORE: Bisogna prendere la macchina?
14. UGO: Eh... sì ora io le ho detto...
15. OPERATORE: Mmh.
16. UGO: Che vorrei andare... (*si strofina le mani*) tanto di t... di tempo bisogna lo facci guardare in tu... in tutti i modi e sì... e non è... tanto facile a... andare da questo signore. Non è facile farlo.
17. OPERATORE: E' una strada lunga?
18. UGO: Tanto lunga, no, però abbastanza abbastanza... eh sì.
19. OPERATORE: Cosa devi fare da questo signore?
20. UGO: Niente, quello che ho fatto qui ehm... da... dal 1 da 12-1 ehm bisogna che mi faccia vedere in tutti i modi, ormai ci siamo dati la mano diciamo.

21. OPERATORE: Amici, siete amici.
22. UGO: A... amici amici insomma... è così è così... e quando le cose non vanno bene è un pasticcio, è un pasticcio.
23. OPERATORE: Ci si preoccupa.
24. UGO: Sì. (*pausa*) Io vorrei dirle una cosa, due.
25. OPERATORE: Dimmi.
26. UGO: Vorrei andare al bagno.
27. OPERATORE: E la seconda?
28. UGO: Ora non mi viene, quando son lì che ci sono in fra... in fra ahm queste tre piante... bisogna che ci vada... e un po' ci vada in tutti quanti i modi.
29. OPERATORE: Entro oggi.
30. UGO: E' una cosa semplice, non è bisogna che ci vada.
31. OPERATORE: Ha bisogno di una borsa per andare?
32. UGO: No... no... non c'ho la borsa... è ancora... è così.
33. OPERATORE: Qualcosa di caldo prima di andare via? lo vuole bere un the?
34. UGO: Ma ne ha dati due, tre e ora andare a cercare le cose. Inoltre bisogna che io faccia... in... la, anche io... c'ho troppa confidenza, sì, che se qualcuna mi dà una mano sarebbe una cosa b... bella buona.
35. OPERATORE: Gli si può dare noi una mano.
36. UGO: Ma io non vorrei dare fastidio.
37. OPERATORE: No, non è un fastidio, però bisognerebbe sapessi come la posso aiutare, che posso fare io per dargli una mano.
38. UGO: Non lo so nemmeno io, non lo so nemmeno io... ehm... sì che questo signore gli ho dato lui, m'ha dato il massimo, io gli rendo il mas... è così...

**Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

I turni verbali di Ugo sono quasi incomprensibili, tuttavia l'operatore non giudica, non corregge, non interrompe, rispetta la lentezza e le pause, non fa domande; ascolta con attenzione le sue parole, cerca di cogliere un minimo di senso e glielo restituisce. Così facendo riesce a tenere aperta la conversazione: Ugo si sente ascoltato e cerca di parlare di un signore, forse un altro ospite suo amico, così come può. Pur nella nebbia del parlare di Ugo si riesce a capire che, dal suo punto di vista, nel mondo in cui lui abita, lui ha un impegno, una relazione d'amicizia e di gratitudine che intende onorare.